

Presentato lo studio che fotografa lo stato di salute della nostra economia

“TrendMarche”, la ripresa va

Il fatturato delle imprese è aumentato del 22 per cento

di CARLA TROIANI

JESI - Si consolida la ripresa delle piccole imprese e delle aziende artigiane. Bene la meccanica, +3%, rallentano invece mobile e alimentari rispetto al 2005. Calano gli investimenti, -11,8% nel secondo semestre 2006 rispetto all'anno precedente, e le spese in formazione, -42,7%. Per un vero rilancio bisognerà aspettare però la seconda metà del 2007. In crescita la provincia di Ascoli Piceno. A scattare la fotografia, del primo e secondo semestre 2006, su 3000 aziende della regione, circa 30 mila addetti, il numero uno di TrendMarche, studio promosso da Cna, Confartigianato, Banca Popolare di Ancona, Istat e Sistema Centro Studi, presentato ieri a Jesi. Il fatturato totale delle imprese indica un aumento del 22% del secondo semestre 2006 rispetto al primo, del 23%

per il fatturato interno e del 23,8% per il conto-terzi. In flessione quello estero, -6,6%. “La ripresa nelle Marche parte dal 2005 - dice Ilario Favaretto, dell'Università “Carlo Bo” di Urbino - seppur in maniera diversificata per settori. Il calzaturiero, da tempo in crisi, in questo 2006 ha manifestato in incremento degli investimenti, e pur avendo delle difficoltà di mercato si sta tuttavia ristrutturando per un rilancio. Rallenta, invece, il settore tessile e l'abbigliamento

Un momento della presentazione dello studio sul trend economico delle imprese e delle aziende artigiane delle Marche
Foto Maurizi



to. Il nostro sistema, dunque, si muove, senza però risultati eclatanti”. E sulla meccanica, Gianluca Gregori, dell'Università Politecnica delle Marche, spiega: “C'è una ripresa anche se le imprese sembrano tirate più dal mercato che essere pro attive”. Investimenti in ripresa nel secondo trimestre 2006 rispetto al primo, +14,4%, comunque più bassi rispetto al secondo trimestre 2005. Trend in crescita, invece, per gli investimenti in macchinari, + 15,6% tra primo e

secondo trimestre 2006 e +52% tra secondo trimestre 2006 e 2005. “Le nostre aziende - dice Favaretto - investono nei macchinari e attraverso questi in innovazione e nuove tecnologie. Questo indica che il sistema reagisce e sta prendendo una strada verso la competitività. Il fatto che calino le spese in formazione indica che c'è prudenza, le aziende sono impegnate nel processo di ristrutturazione. Può diventare un problema, se la situazione dovesse perdurare”.